

Personale di Renzo Tubaro e associazione degli incisori.

Collettiva al Cavallino di dieci "maestri,"

A S. Vidal espone Renzo Tubaro. Quale presentazione alla Mostra, il maestro Felice Carena, ha scritto una bella lettera. Vale la pena meditarla: «L'arte, dice Carena rivolgendosi al giovane pittore che si presenta nella prima mostra personale, è cosa misteriosa e pur chiara ed essendo l'espressione più pura della libertà è nello stesso tempo produzione spontanea ed inconscia, preceduta dal massimo di consapevolezza. Necessaria è a volte la preghiera e a volte una coraggiosa spallata per aprire la via verso quella verità che deve essere la meta, la sola alla quale il vero artista deve tendere sino all'ultimo giorno della sua vita. Io ti consiglio di non ascoltare nessuno o almeno sentire tutti, ma ascoltare profondamente il solo tuo cuore. Egli soltanto potrà, se tu lo meriterai e ne avrai avuto da Dio la grazia, aprirti la via verso quella verità che dianzi ti dicevo. A tante dolcezze, che tanto piacquero ai nostri nonni ed ancora ai miei padri, non si può ritornare».

Tubaro presenta una ventina di opere tra figure, paesaggi e nature morte. Il pittore manifesta un buon temperamento, senza dubbio, per cui le parole di Carena non cadono a vuoto, ma c'è la tendenza, in parecchi lavori, di apparire soltanto in superficie più che sondare in profondità. La bravura, talvolta come nel caso di Tubaro, è un pericolo: egli risolve con facilità lo schema compositivo, specie nelle nature morte, e si serve, per maggiore chiarezza, della tempera più che dell'olio; ma proprio nelle composizioni più frettolose appare

quello che più è creato dal caso che da una vigilata ricerca.

Ciò non esclude, come dicevamo, che nel Tubaro vi siano delle doti d'una certa personalità basti notare qualche natura morta in cui la raffigurazione è temperata da un legame tonale, come indichiamo alcune sui toni bruni e col contrappunto di qualche nota più chiara, oppure in «Carovana di zingari» e qualche altro paesaggio più riuscito.

Al Tubaro resta da meditare

sulle parole di Carena e anche sui quadri del maestro e da essi trarre un po' di lievito per la sua pittura perchè si sviluppi in profondità.

Si è costituita a Venezia da alcuni giorni, l'Associazione Incisori Veneti, che ha lo scopo di promuovere mostre ed iniziative a favore degli incisori veneti. Nella prima riunione, tenutasi all'Accademia Belle Arti, è stato eletto il comitato direttivo composto da Neri Pozza, Tranquillo Marangoni, Virgilio Tramontin, Giovanni Giuliani, Remo Wolf, Giovanni Giubisan, Giorgio Trentin e Bruno Golorio. Successivamente è stato eletto presidente, Tranquillo Marangoni, vice presidenti Neri Pozza e Giovanni Giuliani, segretario, Giorgio Trentin, amministratore, Remo Wolf.

Nella seduta sono state tracciate le linee fondamentali delle prossime attività dell'Associazione, tra cui una mostra collettiva di incisori veneti a Trento, in primavera ed una mostra di tutti gli aderenti all'Associazione in autunno a Venezia. La bella iniziativa, che si è concretata dopo la mostra degli incisori veneti tenutasi alla Bevilacqua La Masa nella primavera scorsa e la partecipazione degli incisori anche al Premio Burano di pittura, è segno di una sicura rinascita a Venezia di uno dei più importanti centri d'arte incisoria oggi in Italia. Il successo ed il favore del pubblico e della critica nelle manifestazioni che hanno avuto luogo lo scorso anno sono di indubbio buon auspicio.

Al Cavallino è aperto in questi giorni una mostra collettiva di dieci noti pittori italiani. Espongono: Bruno Cassinari, Felice Carina, Ardengo Soffici, Firenze Tomea, Bruno Saetti, Arturo Tosi, Filippo De Pisis, Bruno Rossi, Virgilio Guidi e Mario Sironi.